

a cura di Anna e Alessandro

Un dono di cui predersi cura

«Così è l'amore: accade come un dono dal cielo e poi il testimone passa a noi» *(Alessandro D'Avenia)*

Siamo Anna e Alessandro, abbiamo 28 anni e lo scorso 5 luglio ci siamo sposati. *Siamo particolarmente legati a questa citazione tanto che l'abbiamo inserita nelle nostre partecipazioni di matrimonio, perché descrive in pieno la nostra esperienza. L'altra persona, per noi, è stata un dono immenso che abbiamo ricevuto da Dio e di cui abbiamo scelto di prenderci cura ogni giorno, dai gesti più piccoli alle sfide più grandi. In questo spazio vi raccontiamo un po' di noi e della nostra storia.*

ANNA

Sono nata e cresciuta a Monselice, in provincia di Padova. Sono un'insegnante della scuola primaria dal 2021.
Durante gli anni dell'università ho accompagnato un gruppo di bambini della mia parrocchia nel percorso di iniziazione cristiana dai 6 agli 11 anni.
Nel 2019 ho intrapreso il cammino di formazione e preparazione a un'esperienza missionaria, organizzato dal Centro missionario diocesano di Padova, chiamato «Viaggiare per condividere». Purtroppo, a causa della pandemia, non sono potuta partire per l'Angola, così come era stato previsto.
Nel settembre del 2021, a seguito della proposta di un'amica, ho partecipato a un incontro proprio a tema missionario, organizzato dalla Pastorale giovanile dei frati cappuccini di Rovigo; qui ho incontrato per la prima volta Alessandro.



ALESSANDRO

Sono nato e cresciuto a Rovigo; nel 2021 mi sono laureato in economia e attualmente lavoro in un'azienda che produce pasta fresca.
Fin da bambino ho frequentato i gruppi dei frati cappuccini di Rovigo e il carisma francescano ha accompagnato passo passo la mia crescita. Durante l'esperienza universitaria e i primi anni di lavoro ho vissuto il mio discernimento vocazionale all'interno della fraternità dei giovani francescani di Rovigo-Lendinara e sono stato animatore dei giovanissimi francescani. Nel settembre 2021, durante un incontro organizzato dalla Pastorale giovanile, chiamato «Coloriamoci di Spirito», ho incontrato per la prima volta Anna.



ANNA & ALESSANDRO

Il nostro incontro è stato **davvero un dono**.
Non lo abbiamo programmato e non potevamo immaginarlo. Ma, una volta riconosciuto, abbiamo deciso di accogliere con gioia quel testimone di cui parla la citazione iniziale, cercando di fare la nostra parte. Un aspetto che ha caratterizzato fin da subito la nostra relazione è stata la gradualità: un passo alla volta ci siamo conosciuti, abbiamo dato spazio all'altro, condiviso noi stessi in modo sincero e autentico, i nostri cammini e la dimensione della fede, fino ad arrivare alla scelta di sposarci. Ma perché scegliere di sposarsi?
La risposta è sempre stata una soltanto: perché avevamo (e abbiamo) il desiderio e la volontà di trascorrere e costruire il resto della nostra vita insieme, l'uno accanto all'altra. **Non si tratta solo di stare io con te e tu con me**, ma di voler dare vita a un noi ancora più grande, di scegliere di camminare l'uno accanto all'altro ogni giorno e di accoglierci a vicenda in tutto quello che siamo e saremo. Ecco che la scelta di sposarci non è altro che **la direzione più bella e unica che potessimo decidere di imboccare**, quella che ci rende più felici. Riconosciamo di aver ricevuto un dono grande e ci sentiamo chiamati a questo, per sempre.